



## Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”  
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica  
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

---

### Letture della Parola di Dio al culto di domenica, 29 giugno 2014

~~~~~

#### Dal Vangelo secondo Luca, 10:25,37

<sup>25</sup> Allora ecco, un certo dottor della legge si levò, tentandolo, e dicendo: Maestro, facendo che, ereditereò la vita eterna? <sup>26</sup> Ed egli gli disse: Nella legge che è egli scritto? come leggi?

<sup>27</sup> E colui, rispondendo, disse: Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua; e il tuo prossimo come te stesso. <sup>28</sup> Ed egli gli disse: Tu hai dirittamente risposto; fa' ciò, e viverai.

<sup>29</sup> Ed egli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: E chi è mio prossimo?

<sup>30</sup> E Gesù, replicando, disse: Un uomo scendeva di Gerusalemme in Gerico, e si abbatté in ladroni; i quali, spogliatolo, ed anche dategli di molte ferite, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto.

<sup>31</sup> Or a caso un sacerdote scendeva per quella stessa via; e, veduto colui, passò oltre di rincontro. <sup>32</sup> Simigliantemente ancora, un Levita, essendo venuto presso di quel luogo, e, vedutolo, passò oltre di rincontro.

<sup>33</sup> Ma un Samaritano, facendo viaggio, venne presso di lui; e, vedutolo, n'ebbe pietà. <sup>34</sup> Ed accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell'olio, e del vino; poi lo mise sopra la sua propria cavalcatura, e lo menò nell'albergo, e si prese cura di lui. <sup>35</sup> E il giorno appresso, partendo, trasse fuori due denari, e li diede all'oste, e gli disse: Prenditi cura di costui; e tutto ciò che spenderai di più, io tel renderò quando io ritornerò.

<sup>36</sup> Quale adunque di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che si abbatté ne' ladroni? <sup>37</sup> Ed egli disse: Colui che usò misericordia inverso lui. Gesù adunque gli disse: Va', e fa' tu il simigliante.

### Breve meditazione

#### Fa' tu il simigliante

Cosa devo fare per avere la vita eterna? Era questa la domanda fatta a Gesù da un uomo dotto che conosceva molto bene la legge di Mosè (un dottore della legge, appunto). Ma costui, come la maggior parte degli uomini religiosi dei nostri giorni, non

aveva compreso che la forza della legge non è nel sapere (“...*tutti abbiām conoscenza; la conoscenza gonfia, ma la carità edifica*” - 1<sup>a</sup> Corinzi 8:1), bensì nel fare così come inteso da Gesù (verso 28 - Giovanni 13:17).

Precisiamo a tal proposito che il “fare il simigliante”, non è basato sulla capacità che ciascun uomo può avere e mostrare nell'adempimento dei propri doveri verso Dio e gli altri (1<sup>a</sup> Corinzi 13:3). Il fare, secondo Gesù, porta l'uomo ad essere “prossimo” agli altri ovvero essere vicino a chi è nel bisogno, indipendentemente dalla sua condizione sociale, dal suo appartenere ad una certa razza, popolo o nazione.

Nella parabola raccontata si evince proprio questa situazione. Fra i Samaritani ed i Giudei non correvano buoni rapporti (Giovanni 4:9). La gente di Samaria era disprezzata dai Giudei perché, quando gli Israeliti furono deportati (721 a.C.), altre nazioni si stabilirono nel territorio, mescolandosi con la gente del posto dando origine ad un popolo non completamente ebreo che adorava lo stesso Dio di Israele ma anche altri dei.

Eppure, non fu il sacerdote né il levita (che per la loro posizione avrebbero dovuto soccorrere il malcapitato - sapevano ma non facevano e, addirittura, scendevano per la stessa strada - versi 31 e 32), ma un Samaritano che visto l'uomo ferito, non “*passò oltre di rincontro*” (verso 31). Egli “*vedutolo n'ebbe pietà*” e si prese cura di lui (versi 33-35).

È proprio quello che ha fatto Gesù nei nostri confronti. Anche noi, avevamo lasciato Gerusalemme (che vuol dire “possesso di pace”) e, scendendo verso Gerico (“città della luna”), c'eravamo imbattuti nei ladroni. Questo tipifica la condizione spirituale di coloro che hanno lasciato il buono e si sono rivolti alla vanità delle cose del mondo (“*tutto quello che è nel mondo: la concupiscenza della carne, e la concupiscenza degli occhi, e la superbia della vita, non è dal Padre, ma è dal mondo*” - 1<sup>a</sup> Giovanni 2:16).

Gesù, si è fatto vicino (prossimo) a noi, per salvarci e ci invita ad imitarlo “*io vi ho dato esempio, acciocché, come ho fatto io, facciate ancor voi*” (Giovanni 15:13).

Così come il Samaritano usò misericordia nei confronti di colui che s'imbatté nei ladroni, Gesù ha misericordia inverso di noi. Egli annichilì se stesso e si è abbassato fino a noi per morire sul duro legno della croce e salvarci (Filippesi 2:6,8).

Usiamo misericordia nei confronti degli altri?

Il Signore ci benedica!

*“Beati i misericordiosi,  
perciocché misericordia sarà loro fatta.”*  
(Matteo 5:7)

*“Siate adunque misericordiosi,  
siccome ancora il Padre vostro è misericordioso.”*  
Luca 6:36

*“Perché, mentre eravamo ancor senza forza,  
Cristo è morto per gli empi, nel suo tempo.”*  
(Romani 5:6)